

Oltre 54.000 bambini a Gaza soffrono di grave malnutrizione

 infopal.it/oltre-54-000-bambini-a-gaza-soffrono-di-grave-malnutrizione

10 ottobre 2025



Gaza – [MEMO](#). Oltre 54.600 bambini nella Striscia di Gaza soffrono di grave malnutrizione, secondo uno studio delle Nazioni Unite pubblicato mercoledì.

Tra gennaio 2024 e metà agosto 2025, le squadre sanitarie dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'Occupazione dei Rifugiati Palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) hanno visitato circa 220.000 bambini per monitorare i casi di malnutrizione.

Lo studio, pubblicato sulla rivista medica *The Lancet*, stima che oltre 54.600 bambini a Gaza soffrano di grave malnutrizione, di cui oltre 12.800 in condizioni critiche.

Akihiro Seita, Direttore Sanitario dell'UNRWA e autore principale dello studio, ha affermato che dal 7 ottobre 2023 le infrastrutture di Gaza sono state distrutte, la popolazione è stata ripetutamente sfollata e gli aiuti umanitari sono stati fortemente limitati.

Ha aggiunto: “Decine di migliaia di bambini nella Striscia di Gaza soffrono di malnutrizione prevenibile, malattie e un rischio di morte aumentato, a causa della guerra in corso. Senza un cessate il fuoco duraturo e una pace duratura, questa sofferenza umana continuerà”.

L'UNRWA ha spiegato che durante il periodo di monitoraggio di 20 mesi, la quantità di cibo, acqua, carburante e medicinali in entrata a Gaza è rimasta al di sotto dei livelli prebellici a causa delle restrizioni imposte dalle autorità israeliane all'ingresso degli aiuti.

L'ONU afferma che 170.000 tonnellate di aiuti umanitari sono in attesa di entrare a Gaza

 infopal.it/lonu-afferma-che-170-000-tonnellate-di-aiuti-umanitari-sono-in-attesa-di-entrare-a-gaza



10 ottobre 2025

Gaza – [PIC](#). Un portavoce dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA) ha dichiarato giovedì che circa 170.000 tonnellate di aiuti umanitari sono in attesa di entrare nella Striscia di Gaza, in seguito all'annuncio della prima fase del piano del presidente degli Stati Uniti Donald Trump per porre fine al genocidio in corso a Gaza.

Il portavoce ha affermato che una volta che le autorità di occupazione israeliane, che mantengono il pieno controllo su tutti i valichi di frontiera, avranno approvato chi può entrare nella zona di guerra, le consegne di aiuti potranno procedere per assistere quasi due milioni di palestinesi che si trovano ad affrontare una grave carenza di cibo, medicine e beni di prima necessità. Gli aiuti includono forniture mediche, tende e altri beni di prima necessità.

All'inizio di questa settimana, l'OCHA ha riferito che le autorità di occupazione hanno negato l'ingresso al 45% dei convogli umanitari registrati, bloccandone la distribuzione dall'inizio della guerra nell'ottobre 2023.

Il portavoce ha sottolineato che per fornire aiuti efficaci ai civili, l'OCHA necessita di valichi di frontiera aperti, garanzie di sicurezza per gli operatori umanitari e i civili, visti per il personale internazionale e accesso illimitato per i convogli umanitari.

Ha aggiunto che il rilancio del settore privato di Gaza è essenziale per ripristinare i servizi di base e stabilizzare la vita quotidiana il prima possibile.

Giovedì mattina, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato che Israele e Hamas avevano concordato la prima fase del suo piano per porre fine alla guerra. La fase iniziale, secondo quanto riferito, include uno scambio di prigionieri e il ritiro israeliano fino alla “linea gialla” concordata.